

sono promossi a sostituiti dell'avvocato fiscale. Per questi motivi mi sembra che si potrebbe facilmente adottare questa proposta e non l'altra che è più generica.

Ma io ho chiesto la parola per sottoporre un'altra considerazione all'attenzione della Camera, e la prego a volerla prendere in seria considerazione. Si tratta dei sostituiti dell'avvocato fiscale generale, badi bene la Camera, di questi impiegati, riguardo ai quali, ho il coraggio di dirlo, che dessi sono tra i più meritevoli dei funzionari pubblici della magistratura, e fa realmente meraviglia che uomini che occupano questi impieghi altissimi siano corrisposti con sole 1800 lire.

Diffatti, o signori, dopochè si sono iniziati i pubblici dibattimenti, che cosa è un sostituito dell'avvocato fiscale generale? Egli deve sostanzialmente sostenere le discussioni pubbliche, e quindi non si ricerca solo la dottrina, acume e presenza di spirito, ma la facondia, per essere in grado di difendere la società, di sostenere l'accusa e non essere soverchiati nella lotta che essi devono continuamente combattere contro gl'ingegni più eminenti, più avveduti e più eloquenti del foro.

Come volete che individui, i quali debbono riunire qualità così eminenti, possano dedicarsi veramente colla dovuta sollecitudine ad adempiere agli obblighi del loro impiego, quando si vedono sì miseramente retribuiti, con sole 1800 lire? Io prego dunque la Camera a tenere in considerazione queste osservazioni.

Pensate essere impossibile che questi individui possano coprire con tutto lo zelo e tutta la sollecitudine richiesta un impiego eminentissimo, reso difficilissimo dai pubblici dibattimenti, senza vedersi giustamente retribuiti. E badate ancora che questo è l'impiego, il quale logora maggiormente la salute, perchè questi funzionari debbono stare delle sette ed otto ore in mezzo ad un'aria mefitica... (*Mormoria*) Lo ripeto, e ve ne sono di quelli che vengono ammalati tutti gli anni, che non possono resistere e non fanno una vita lunga.

**CHIAVES.** È verissimo!

**GENINA.** Io non so come si voglia contestare una cosa di fatto certissima.

Ora, io vi dico, trattandosi di un impiego che esige qualità morali così eminenti, e logora ed affievolisce maggiormente le forze e la salute, vorrete voi compensare questi benemeriti impiegati col meschino stipendio di 1800 lire all'anno?

Prego conseguentemente la Camera che almeno per questi quattro, di cui si tratta ora, voglia ammettere l'aumento di lire 600, portando il loro stipendio a lire 2400; credo da ciò non possa ridondare un grave danno all'erario. Certamente vi sono anche degli altri, io non lo nego, ma per togliere questi sarebbe necessaria una legge. Per quest'anno sarebbe impossibile che questa legge fosse presentata e votata, e perciò bisognerebbe di nuovo ammettere che per tutto quest'anno anche questi quattro impiegati dovessero continuare nello stato in cui sono.

Dunque, lasciando al Ministero lo stimolo di presentare una legge che provveda agli altri, intanto provve-

dete per questi, perchè per questi è urgentissimo il provvedere.

**CHIAVES.** Io ben ricordo come l'onorevole Ara, nell'occasione in cui io faceva altra volta la proposta da me accennata nel mio precedente discorso, fosse uno dei più caldi fautori della medesima. Egli è per ciò che mi fa un certo senso il vederlo ora così insistente a combattere la proposta stessa la quale non potrebbe, a mio avviso, incontrare in oggi l'opposizione che in allora incontrava.

L'onorevole relatore della Commissione chiamò l'attenzione della Camera sopra un importante argomento; voglio dire sull'autorità della Camera stessa in fatto di votazione del bilancio, e disse essere questa, dirimpetto al Ministero, l'essenziale mezzo, col quale la Camera può ottenere dal Governo il soddisfacimento dei più importanti desiderii del paese; ed io non lo nego. Credo però che quest'autorità della Camera non possa andare fino al punto di rendere impossibile l'amministrazione governativa. Ora, ogniqualvolta mi si dice: io riconosco la necessità di provvedere a quel dato ramo di servizio, riconosco che legge di giustizia vuole che a ciò si provveda, ma non lo faccio perchè con ciò vi sarebbero dei riguardi costituzionali, i quali potrebbero essere lesi, io rispondo che per verità questo è un erroneo e funesto mezzo onde eccitare il Ministero ad un fatto, a cui per una parte si può rimediare con immediata deliberazione.

Si disse, e l'ho udito oggi stesso da qualcheduno: pure tuttavia questi impiegati ci sono; non è vero che si tratti di sopperire ad una necessità; intanto, pagati o no convenientemente, questi impiegati lavorano.

Ma, signori, credete voi si possa questa ragione addurre in modo convenevole? In questo Parlamento si può con tanto sangue freddo venire a dichiarare che si vuole commettere tale ingiustizia, per cui il paese abusi del lavoro e della salute dei suoi funzionari? E qui insisterò anch'io su ciò a cui ha accennato l'onorevole Genina. Egli è precisamente vero: quando si tratta di sostituiti dell'avvocato fiscale generale, non è solo la loro fatica che si richiede nel disimpegno delle loro funzioni, ma essenzialmente la loro salute. Nessuno di voi ignora come vi sieno dibattimenti, i quali durano e le quindici e le venti udienze, e come vi siano delle aringhe del Ministero pubblico, le quali debbono occupare tre e talora quattro sedute. Ora domando io se un individuo, il quale sia stato sottoposto a questa fatica, debba ritenersi sufficientemente corrisposto collo stipendio di lire 1800.

Dirò una parola ancora su questa modificazione della pianta, di cui già si è tanto parlato. Quando la Camera volesse prendere la deliberazione che ho l'onore di sostenere, non verrebbe con ciò a ratificare alcuna modificazione alla pianta fatta arbitrariamente dal Governo.

La pianta sta qual è; solo il Ministero vi dice: degli impiegati i quali sono nella pianta non vi è a sufficienza per adempiere a tutti quei lavori che sono necessari per disimpegno di quel ramo del potere giudiziario; quindi,